



Comunicato stampa

Data 8 febbraio 2011
Embargo 8 febbraio 2011, ore 11.30

Bilancio 2010 dell'Amministrazione federale delle dogane AFD

Anche nel 2010 l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) si è impegnata a favore della sicurezza, della salute dei cittadini e della piazza economica svizzera. Rispetto al 2009, la quantità sequestrata di derrate alimentari contrabbandate è più che triplicata. Nel traffico delle merci commerciabili, sono stati tratti ben 2741 invii contenenti prodotti falsificati, una cifra primato. Il servizio civile della dogana e il Corpo delle guardie di confine (Cgcf) eseguono oltre 150 disposti legislativi e procurano più di un terzo di tutte le entrate della Confederazione.

Sistema d'informazione Schengen

Da circa due anni e mezzo il Cgcf ha accesso al sistema d'informazione Schengen (SIS). Quest'ultimo permette di consultare tutti i casi registrati nello spazio Schengen e, in occasione di controlli, di confrontare i dati relativi a una persona o a un oggetto con quelli salvati nel SIS. Sulla base delle consultazioni SIS, nel 2010 il Cgcf è intervenuto, tra l'altro, nei seguenti ambiti:

- 80 ricerche di persone per l'arresto ai fini dell'estradizione (83)¹;
- 1304 rifiuti d'entrata per cittadini di Stati terzi (1126);
- 74 persone scomparse (106);
- 577 accertamenti di soggiorno per autorità giudiziarie (615);

¹ Le cifre tra parentesi si riferiscono al 2009.

Comunicato stampa

- 994 ricerche di oggetti, come documenti smarriti e autoveicoli rubati (1342).

Inoltre, nel 2010 il Cgcf ha arrestato e consegnato alla polizia oltre 2500 persone colpite da mandato di cattura per diversi reati. A ciò si aggiunge il sequestro di circa 1500 documenti falsificati.

Migrazione

Tra i compiti in ambito di migrazione rientrano la lotta alle entrate e alle uscite illegali, al soggiorno illegale, al lavoro nero, all'attività di passatori e alla tratta di esseri umani.

Nel 2010 il Cgcf ha constatato 7648 infrazioni alla legislazione in materia di asilo e degli stranieri (7348). Inoltre, ha eseguito 99 fermi di passatori (141).

Contrabbando di stupefacenti

Nell'ambito dei controlli per la lotta al contrabbando di stupefacenti, l'AFD si basa sulle analisi dei rischi. Nel 2010 ha sequestrato le seguenti quantità di stupefacenti:

- 77,8 kg di hascisc (48,7 kg) e 79 kg di marijuana (46 kg);
- 31,5 kg di eroina (29,6 kg);
- 180,5 kg di cocaina (280,2 kg);
- 1442,6 kg di khat (1483,8 kg);
- 8419 pillole di diverse sostanze psicotrope, quali LSD ed ecstasy (2513 pezzi).

Contrabbando di derrate alimentari

Anche nel 2010 l'AFD ha accertato una quantità importante di derrate alimentari contrabbandate, per un totale di circa 826 tonnellate di diversi prodotti (251). L'importo dei tributi doganali sottratti nell'ambito delle derrate alimentari ammonta a circa 3,5 milioni di franchi (2,1).

Le derrate alimentari maggiormente contrabbandate sono state:

1. frutta e verdura (2009: 3° posto), con 565 tonnellate;
2. olio alimentare e olio d'oliva (5° posto), con 78 tonnellate;
3. cereali (2° posto), con 70 tonnellate;
4. carne e prodotti carnei (1° posto), con 57 tonnellate;
5. farina (4° posto);
6. formaggi e latticini (6° posto);
7. vino (7° posto).

Nel 2010 la Sezione antifrode doganale ha accertato circa 5400 casi di contrabbando (6100) e aperto 2800 nuovi incarti (3100). Si trattava perlopiù di sottrazione dei tributi

Comunicato stampa

doganali e dell'imposta sul valore aggiunto. Le merci contrabbandate comprendevano, tra l'altro, derrate alimentari, animali, alcolici, vini, tabacchi manufatti, oli minerali e prodotti contenenti COV. Tuttavia, le inchieste penali non sono effettuate solo per garantire la riscossione dei tributi, bensì anche per proteggere l'economia e i consumatori. Per questo motivo, sulla base delle esigenze poste dalla legislazione in materia di derrate alimentari, anche nel 2010 l'AFD ha dovuto distruggere a più riprese merci sequestrate. La dogana ha inoltre operato accertamenti riguardanti beni culturali rubati e merci che sottostanno alla conservazione delle specie (animali e piante).

Medicamenti

Nel 2010 l'AFD ha segnalato all'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici Swissmedic 1861 tentativi di importare illegalmente medicinali in Svizzera (1154). Tali prodotti, essendo contraffatti o vietati in Svizzera, comportavano un elevato rischio per la salute dei consumatori.

I medicinali maggiormente contrabbandati sono stati:

1. induttori dell'erezione;
2. prodotti dimagranti;
3. preparati per lo sviluppo muscolare;
4. medicinali che possono procurare dipendenza, soprattutto sonniferi;
5. psicofarmaci;
6. prodotti per schiarire o abbronzare la pelle a base di ormoni.

Protezione dei marchi

Nel 2010 sono stati trattenuti ben 2741 invii contenenti contraffazioni nel traffico delle merci commerciabili (1622), una cifra primato, e constatato 1746 casi nel traffico turistico (780). Al riguardo si tratta spesso delle seguenti merci:

- borsette, borse da viaggio, portafogli ecc. (35,9%);
- orologi e gioielli (18,3%);
- altri capi d'abbigliamento (11,2%);
- accessori quali scialli, berretti, occhiali da sole ecc. (9,5%);
- scarpe (9,4%);
- apparecchi elettrici (6,3%).

Controlli di sicurezza nel traffico pesante

Nel 2010 la dogana ha constatato che circa 18 000 autocarri presentavano lacune nell'ambito della sicurezza (17 000). I veicoli in questione erano troppo pesanti, oppure troppo lunghi o larghi. Inoltre, spesso il carico non era sufficientemente

Comunicato stampa

assicurato, i freni o gli pneumatici erano difettosi o risultavano altre carenze. In 127 casi è stata riscontrata l'incapacità di guida del conducente, dovuta al consumo di alcool, droghe o medicinali. Il tasso alcolemico più alto è stato raggiunto da un conducente al quale è stato riscontrato un valore del 2,3 per mille nel sangue. In 315 casi i conducenti non hanno rispettato le prescrizioni concernenti la durata del lavoro e del riposo.

Entrate

Nel 2010 l'AFD ha permesso all'erario di incassare 23,012 miliardi di franchi (21,3), pari a circa un terzo delle entrate complessive della Confederazione. Di questi, 10,9 miliardi riguardano l'imposta sul valore aggiunto e 5,1 miliardi le imposte sui carburanti.

Informazioni Walter Pavel, capo Comunicazione/Media AFD, tel. +41 31 322 65 13
(dalle ore
14.30): Stefanie Widmer, capo sostituta Comunicazione/Media AFD,
tel. +41 31 322 50 56

La documentazione per i media è consultabile al sito www.photopress.ch (→ Eidg. Zollverwaltung → Jahrespressekonferenz 2011).



Documentazione

Data 8 febbraio 2011 (embargo: 8 febbraio 2011, ore 11.30)

Risultati annuali 2010 del Corpo delle guardie di confine (Cgcf)

Sistema d'informazione Schengen

Oltre alle usuali banche dati, dal 14 agosto 2008 il Cgcf si avvale del sistema d'informazione Schengen (SIS). Quest'ultimo permette alle guardie di confine di consultare tutti i casi registrati nello spazio Schengen e, in occasione di controlli, di confrontare i dati relativi a una persona o a un oggetto con quelli salvati nel SIS. Sulla base di consultazioni SIS, tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2010 il Cgcf è intervenuto, tra l'altro, nei seguenti ambiti:

- 80 ricerche di persone per l'arresto ai fini dell'estradizione;
- 1304 rifiuti d'entrata per cittadini di Stati terzi;
- 74 persone scomparse;
- 577 accertamenti di soggiorno per autorità giudiziarie;
- 994 ricerche di oggetti (documenti smarriti ecc.).

Circa due terzi (57%) di tutti i risultati nel SIS in Svizzera sono stati conseguiti dal Cgcf.

Migrazione

Tra i compiti in ambito di migrazione rientrano la lotta alle entrate e alle uscite illegali, al soggiorno illegale, al lavoro nero, all'attività dei passatori e alla tratta di esseri umani. Nel 2010, il Cgcf ha accertato 53 entrate illegali ai confini esterni (61)¹ e 4349 casi di soggiorno illegale (3467). Inoltre, ha eseguito 99 fermi di passatori (141). Nel complesso, sono state

¹ Le cifre tra parentesi si riferiscono al 2009

Documentazione

constatate 7600 infrazioni alla legislazione in materia di asilo e degli stranieri, il quattro per cento in più rispetto all'anno precedente.

Il Cgcf, l'Ufficio federale della migrazione, l'Ufficio federale di polizia e il Servizio di coordinazione contro la tratta di essere umani e il traffico di migranti svolgono settimanalmente valutazioni congiunte della situazione, le quali permettono lo scambio di informazioni e l'impiego tempestivo delle risorse.

Fermi nell'ambito doganale

Nel 2010, il Cgcf ha scoperto complessivamente 14 567 (12 385) infrazioni alla legge del 18 marzo 2005 sulle dogane (LD; RS 631.0) e/o alla legge federale del 12 giugno 2009 concernente l'imposta sul valore aggiunto (LIVA; RS 641.20). Tra queste rientrano altresì infrazioni nell'ambito della conservazione delle specie e della protezione dei marchi nonché reati in materia di polizia economica, commerciale e sanitaria.

Stupefacenti

Nell'ambito dei controlli per la lotta al contrabbando di stupefacenti, l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) si basa sulle analisi dei rischi. Nel 2010 ha sequestrato le seguenti quantità di stupefacenti:

- 77,8 kg di hascisc (48,7 kg) e 79 kg di marijuana (46 kg);
- 31,5 kg di eroina (29,6 kg);
- 180,5 kg di cocaina (280,2 kg);
- 1442,6 kg di khat (1483,8 kg);
- 8419 pillole di diverse sostanze psicotrope, quali LSD ed ecstasy (2513 pezzi).

Falsificazione e uso illecito di documenti

Nel 2010, il Cgcf ha sequestrato in totale 1517 documenti falsificati (1774). 1160 persone sono state fermate in possesso di documenti falsificati o utilizzati illecitamente (1436), mentre 205 impiegavano documenti d'identità appartenenti a terzi (170). 529 casi sono stati individuati nel traffico ferroviario, 84 nel traffico postale o via corriere.

Informazioni a partire dalle 14.30: Walter Pavel, capo Comunicazione/Media AFD, tel. +41 31 322 65 13
Stefanie Widmer, capo sostituta Comunicazione/Media AFD, tel. +41 31 322 50 56



Conferenza stampa annuale dell'Amministrazione federale delle dogane, Bardonnex (GE), 8 febbraio 2011; discorso di Rudolf Dietrich, Direttore generale delle dogane - *Vale il testo parlato* -

Mi fa piacere che la nostra conferenza stampa annuale si tenga quest'anno a Ginevra, al valico di Bardonnex. Proprio qui al confine, dove la dogana è di casa e l'odore del diesel così percettibile. Qui dove prospera l'economia, la colonna portante del nostro Paese. Ogni giorno, più di 20 000 autocarri varcano il confine e oltre 600 000 persone entrano in Svizzera. Nel 2010, le importazioni giornaliere di merci hanno raggiunto un valore complessivo di 715 milioni di franchi. In questo contesto, i nostri collaboratori operano in modo che il confine doganale sia avvertito il meno possibile dall'economia e dalla popolazione.

Apertura dei confini e sicurezza

Sono orgoglioso delle prestazioni che l'Amministrazione federale delle dogane (AFD) fornisce, lo dico in veste di direttore. Queste prestazioni contribuiscono a rendere l'economia svizzera altamente competitiva nel confronto internazionale, malgrado la presenza dei confini doganali. Se si pensa che la Svizzera guadagna un franco su due all'estero, l'apertura dei confini assume un'importanza vitale ed è dunque fondamentale per il benessere del nostro Paese.

Sostanzialmente la dogana svizzera:

- garantisce agli operatori economici e ai cittadini di passare il confine nel modo più fluido possibile;
- contribuisce alla sicurezza dei consumatori e dell'economia;
- procura le entrate per lo Stato, affinché quest'ultimo possa adempiere ai suoi compiti.

La conferenza stampa odierna rappresenta l'occasione per illustrare i risultati che abbiamo conseguito durante l'anno appena trascorso. So perfettamente che, alla luce dell'attuale situazione a Ginevra, il tema della sicurezza è prioritario. In questo contesto è perciò molto interessante sapere quanti collaboratori sono necessari alla dogana per espletare i suoi compiti. I fatti parlano chiaro: oggi nella regione di Ginevra lavorano più guardie di confine rispetto a dieci anni fa (338 contro le 308 di allora), anche se in questi anni l'AFD ha dovuto ridurre l'organico del dieci per cento circa su scala nazionale. Su 338 collaboratori, 30 sono tuttavia personale di rinforzo proveniente da altre regioni. Per ovviare alla sottodotazione di effettivi nella regione di Ginevra, nel 2011 recluteremo due classi, composte di 24 aspiranti di madre lingua francese ognuna. Inoltre abbiamo aumentato il personale di rinforzo, portandolo da 30 a 40 unità.

Collaborazione tra autorità preposte alla sicurezza, in particolare nel Cantone di Ginevra

È evidente che l'aumento di effettivi consente di operare in maniera più efficace. Ma esistono anche altri mezzi. Ad esempio si può intervenire nell'equipaggiamento, nella formazione e, in particolare, nella collaborazione tra le diverse autorità preposte alla sicurezza, da una parte e dall'altra del confine.

A livello internazionale, la creazione del Centre de coopération policière et douanière franco-suisse, operativo a Ginevra da sette anni ormai, ha segnato una svolta decisiva in questo senso. La criminalità organizzata transfrontaliera si combatte solo con interventi coordinati su scala internazionale.

A livello nazionale, negli ultimi anni abbiamo ottenuto notevoli progressi nella collaborazione con i Cantoni. Finora abbiamo concluso accordi di collaborazione con 20 di essi e siamo convinti che questo possa fornire un importante contributo per la sicurezza del nostro Paese. Ne è un buon esempio l'accordo concluso con il Cantone di Ginevra, rivelatosi vantaggioso sia per quest'ultimo sia per la Svizzera tutta. Questo Cantone ci ha delegato, tra l'altro, i controlli delle persone all'aeroporto di Ginevra-Cointrin. Vi prestano servizio circa 124 collaboratori della dogana, sebbene non più di 62 vi lavorino simultaneamente. Tale collaborazione ci permette, da un lato, di applicare le nostre competenze chiave, ossia i controlli doganali e al confine, presso un'importante frontiera esterna dello spazio Schengen; dall'altro, di alleggerire il carico di lavoro della polizia ginevrina, che dispone così di un maggior numero di collaboratori da impiegare nella sicurezza interna.

È questo il modo in cui lo Stato, a mio avviso, deve funzionare: la Confederazione e i Cantoni lavorano di pari passo per tutelare la sicurezza del nostro Paese e dei suoi abitanti. Il problema della criminalità transfrontaliera non si può risolvere unicamente al confine. Era così prima di Schengen, è così oggi e così sarà anche domani.

Un altro punto fermo, secondo me, riguarda la sovranità della polizia, che in Svizzera compete solo e soltanto ai Cantoni. Perciò sono loro, in prima linea, i responsabili della sicurezza interna. D'altro canto, tra la polizia e la dogana vi sono molte sinergie, che possiamo sfruttare a favore della sicurezza. I controlli delle persone nel traffico ferroviario sono una dimostrazione in questo senso: la maggior parte dei Cantoni li ha delegati a noi. Per quale motivo? Perché sanno che la dogana deve comunque svolgere i controlli doganali nei treni e che il suo operato non è vincolato da confini cantonali, essendo un organo federale. Va da sé che noi, nel quadro dei controlli doganali, eseguiamo nello stesso momento anche i controlli delle persone. Tale modo di procedere è efficiente e porta risultati tangibili: sequestri di stupefacenti, armi, documenti falsificati, fermi nella migrazione illegale, solo per elencarne alcuni. I miei colleghi vi presenteranno in seguito i risultati dettagliati.

Un contributo alla sicurezza nel traffico stradale

Per la dogana, la sicurezza non include solo i controlli delle persone, bensì anche quelli nel traffico pesante, come succede qui a Bardonnex per alcuni dei 800 autocarri che quotidianamente attraversano il confine. Ai fini della sicurezza, questi controlli sono importanti tanto quanto i controlli delle persone. Perché anche qui si tratta di vite umane. I nostri collaboratori controllano, ad esempio, se un autocarro è sovraccarico, se i freni funzionano, se gli pneumatici sono a norma, se il carico è sufficientemente sicuro, se il conducente è sobrio e se ha osservato i tempi di riposo. Dunque, anche in questo contesto la dogana fornisce un contributo alla sicurezza nel traffico stradale. Tutto ciò è una prestazione accessoria dello sdoganamento. Il signor Jérôme Coquoz vi darà ulteriori dettagli al riguardo.

Oltre un terzo delle entrate della Confederazione

Vorrei infine soffermarmi sul fatto che le entrate dell'AFD rappresentano circa un terzo di tutte le entrate della Confederazione. Questi introiti rispecchiano in modo abbastanza fedele l'andamento della congiuntura: nel 2010 essi ammontavano a circa 23 miliardi di franchi, mentre nel 2009, durante la crisi economica, sono stati di circa 21 miliardi. Dai dati emerge che l'economia svizzera, malgrado la forza del franco, si è lentamente ripresa. Non abbiamo però ancora raggiunto il valore record del 2008, quando le entrate avevano sfiorato i 24 miliardi di franchi.

I dieci anni della TTPCP

Dei 23 miliardi di franchi di entrate registrate l'anno scorso, circa 1,5 miliardi vanno ascritti alla tassa sul traffico pesante commisurata alle prestazioni (TTPCP). Ricordo questo dato perché son ben dieci anni che è stata introdotta la tassa in questione. Lo sviluppo e l'attuazione del sistema TTPCP sono stati un autentico successo per la dogana, che ha agito così da precursore in Europa. Tuttora riceviamo delegazioni dall'estero che desiderano saperne di più sul nostro modello e avvalersi del nostro know-how. Nel frattempo, anche il sistema TTPCP necessita di un aggiornamento, che sarà realizzato quest'anno. Infatti stiamo equipaggiando tutti gli autocarri soggetti alla TTPCP con nuovi apparecchi di rilevazione, che consentiranno di rilevare la tassa in modo ancora più affidabile ed efficiente.



Conferenza stampa annuale dell'Amministrazione federale delle dogane, Bardonnex (GE), 8 febbraio 2011; discorso di Jürg Noth, capo del Corpo delle guardie di confine (Cgcf)

- Vale il testo parlato -

Dogana: il compito principale del Cgcf

Da quando la Svizzera è entrata nello spazio Schengen, le discussioni sui compiti del Cgcf sono all'ordine del giorno. La verità è che l'Accordo di Schengen non ha alterato i nostri compiti. Esso non ha infatti nulla a che vedere con la dogana. Il nostro mandato principale è tuttora costituito da compiti doganali in ambito fiscale, di migrazione e di polizia di sicurezza. In veste di polizia doganale, lottiamo anche contro il contrabbando organizzato in modo professionale. Lo scorso anno l'Amministrazione federale delle dogane ha scoperto oltre 800 tonnellate di derrate alimentari contrabbandate. Nei casi più importanti di contrabbando, le laboriose indagini spettano agli inquirenti doganali. Tuttavia, alla base vi è quasi sempre un sequestro da parte delle guardie di confine. Spesso si tratta di qualche centinaio di chili di merce che viene scoperto durante un controllo. Le ulteriori indagini rivelano poi che per anni sono state contrabbandate tonnellate di merci.

La lotta al contrabbando non mira solo a sventare truffe milionarie in materia di tasse, ma anche a impedire infrazioni o azioni criminali negli ambiti più diversi, come la tratta di essere umani, il riciclaggio di denaro, il traffico di armi e droga, la pirateria di prodotti, il furto e la rapina, per non citarne che alcuni.

Controlli doganali: un filtro di sicurezza

Nonostante l'adesione allo spazio Schengen, al confine svizzero vengono tuttora effettuati controlli doganali. Questo perché il nostro Paese non fa parte dell'unione doganale dell'UE. Il fatto di dover controllare le merci ha effetti positivi anche sulla sicurezza: per poter eseguire un controllo doganale o in caso di sospetto, possiamo sempre effettuare una verifica della persona. I controlli doganali rappresentano inoltre un filtro di sicurezza che permette la ricerca mirata di persone, refurtiva, droga, armi, merci contrabbandate o documenti falsificati. Cito alcune cifre a titolo di esempio. Lo scorso anno abbiamo arrestato e consegnato alla polizia oltre 2500 persone colpite da mandato di cattura per diversi reati, ovvero una media di sette persone al giorno. A ciò si aggiungono gli oltre 200 chilogrammi di cocaina ed eroina nonché i circa 1500 documenti falsificati scoperti. Quest'ultima cifra corrisponde quasi alla metà dei documenti contraffatti sequestrati complessivamente in Svizzera da polizia e Cgcf (totale: 3110). Tali documenti sono spesso collegati ad altri reati, come furti di automobili, aggressioni, truffe o attività di passatori. È pertanto chiaro che la scoperta e il sequestro di documenti falsificati rappresentano una delle competenze principali del Cgcf. A causa dell'ottima qualità delle falsificazioni, oggi solo gli specialisti sono in grado di distinguere i documenti originali dai falsi. Con l'introduzione dei documenti biometrici è stato fatto un grande passo avanti nell'ambito della sicurezza. Ma anche le bande di falsari non restano con le mani in mano: il Cgcf scopre continuamente falsificazioni di questi nuovi tipi di documenti.

Criminalità transfrontaliera

Alla luce dell'attuale situazione, è importante rammentare l'impegno del Cgcf nella lotta alla criminalità transfrontaliera. Le recenti e violente aggressioni avvenute nella regione di Ginevra rappresentano per noi una grande sfida, che affrontiamo fornendo sostegno alla polizia, nell'ambito delle nostre possibilità. In questo contesto viene posta sempre la stessa domanda: quanti controlli sono necessari? Non è possibile rispondere fornendo calcoli basati sul numero di effettivi. In linea di massima, l'intensità dei controlli dipende dalla situazione. Ciò significa che fissiamo le nostre priorità operative sulla base di informazioni rilevanti dal punto di vista della sicurezza. Essendo un organo che agisce a livello nazionale, abbiamo il vantaggio di poter mettere l'accento sui controlli regionali e, se necessario, di spostare i nostri effettivi. È quello che stiamo facendo a Ginevra. Ma in questa regione, l'annoso problema della sottodotazione di personale complica notevolmente la situazione. Il problema dovrebbe tuttavia risolversi il prossimo anno. Gli impieghi di rinforzo a favore della regione di Ginevra hanno dato esito positivo: lo scorso anno il numero di fermi e sequestri è aumentato in quasi tutti gli ambiti.

Sistema d'informazione Schengen

La criminalità non si ferma davanti ai confini nazionali, pertanto la collaborazione a livello transfrontaliero è fondamentale. Molto importante per noi, in questo contesto, è il sistema d'informazione Schengen (SIS), al quale abbiamo accesso da quasi due anni e mezzo e che ha dato ottimi risultati, sia nella ricerca di persone sia in quella di oggetti. Le cifre concrete sono desumibili dalla documentazione per la stampa. Siamo particolarmente soddisfatti che circa il 60 per cento di riscontri nella ricerca in questa banca dati sia stato ottenuto dal Cgcf.

Ticino: punto nevralgico della migrazione

Un altro compito importante del Cgcf è la lotta alla migrazione illegale. Anche lo scorso anno siamo stati molto sollecitati in questo ambito, in particolare in Ticino. Dopo che l'afflusso di migranti è aumentato in modo repentino nell'autunno del 2010, abbiamo infatti rafforzato i controlli in questa regione. Per tale motivo in Ticino è stato registrato un forte incremento delle infrazioni accertate alla legislazione sugli stranieri e sull'asilo. A livello nazionale sono state rilevate 7600 contravvenzioni in questo ambito, ossia il quattro per cento in più rispetto all'anno precedente.

Frontex

Con l'adesione a Schengen il Cgcf ha assunto nuovi compiti nell'ambito della migrazione. Tra l'altro, la Svizzera parteciperà a operazioni volte a proteggere le frontiere esterne dell'UE. Questi impieghi comuni a livello europeo sono coordinati da Frontex, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne. Gli ultimi accordi tra Frontex e Cgcf sono stati conclusi e sottoscritti a fine gennaio. Ciò significa che da subito le guardie di confine svizzere possono essere impiegate per simili operazioni. A questo proposito, tengo a fare alcune precisazioni:

- l'impiego delle guardie di confine avviene solo su richiesta di Frontex e, in casi motivati, può essere rifiutato. Ad esempio, quando noi stessi abbiamo bisogno di personale supplementare per una situazione particolare;
- il Cgcf dispone di un pool di 30 guardie di confine appositamente formate per le missioni all'estero. Si tratta di specialisti in materia di documenti o veicoli nonché di esperti nella sorveglianza aerea. Tuttavia, nelle operazioni Frontex vengono impiegate solo cinque persone per volta;
- le guardie di confine svizzere operano all'estero solo ai confini nazionali o negli aeroporti.